

... οὐ μανθάνειν ἡμῶν αὐτῶν, ὅτι ἐλέγομεν τρόπον τινὰ αὐτῶν.
Μακρόν, ἔφη, τὸ προοίμιον τῷ ἐπιθυμοῦντι ἀκούσαι.
[433a] Ἄλλ', ἦν δ' ἐγώ, ἄκουε εἴ τι ἄρα λέγω. ὃ γὰρ ἐξ ἀρχῆς ἐθέ-
μεθα δεῖν ποιεῖν διὰ παντός, ὅτε τὴν πόλιν κατοικήσομεν, τοῦτο
ἔστιν, ὡς ἐμοὶ δοκεῖ, ἥτοι τούτου τι εἶδος ἢ δικαιοσύνη, ἐθέμεθα
δὲ δήπου καὶ πολλάκις ἐλέγομεν, εἰ μεμνησάμεθα, ὅτι ἕνα ἕκαστον ἐν
δέοι ἐπιτηδεύειν τῶν περὶ τὴν πόλιν, εἰς ὃ αὐτοῦ ἡ φύσις ἐπιτη-
δειοτάτη πεφυκυῖα εἶη.

Ἐλέγομεν γάρ.
Καὶ μὴν ὅτι γε τὸ τὰ αὐτοῦ πράττειν καὶ μὴ πολυπραγμονεῖν δι-
καιοσύνη ἐστὶ, καὶ τοῦτο ἄλλων τε πολλῶν [433b] ἀκηκόαμεν καὶ
αὐτοὶ πολλάκις εἰρήκαμεν.
Εἰρήκαμεν γάρ.

a esplorare lontano, e per questo forse ci stuggiva».
«Cosa stai dicendo?», domandò.
«Sto dicendo», risposi, «che a mio parere da un pezzo ne parlava-
mo e ne sentivamo parlare, senza accorgerci che in qualche modo
i nostri discorsi vertevano su di lei».
«È lungo il proemio per chi desidera ascoltare!», commentò.
[433a] «Allora», ripresi, «ascolta se le mie parole hanno un senso.
A mio parere la giustizia è ciò che abbiamo posto come dovere
assoluto sin dall'inizio, quando abbiamo fondato la città, o comun-
que una forma di questo dovere; se ti ricordi, abbiamo stabilito e
ripetuto più volte che nella città ciascuno deve svolgere una sola
attività, quella a cui la sua natura è più consona».
«Sì, l'abbiamo detto».
«Inoltre abbiamo sentito ripetere da molti, e l'abbiamo ripetuto
il